

altrove, del resto. Un po' di antifascismo, generalmente criptico, indiretto, cifrato; ma qua e là, anche nei pur timorosi ambienti intellettuali, esso circola: alla Utet, alla Paravia, e alla Bocca che, benché onusta di gloria, chiude i battenti in città nello stesso anno in cui l'Einaudi apre.

10. *Camicia nera sulla cultura.*

Lungo il decennio circa che dalla nascita della casa Einaudi giunge fino al 25 luglio, il fascismo si irrigidisce progressivamente, procedendo ad una militarizzazione della società, dell'economia, della politica e anche, con modi propri, delle istituzioni culturali, del mondo scolastico e universitario. In sede locale, un modesto episodio concernente la vecchia Società storica subalpina è indicativo: Luigi Einaudi e Francesco Ruffini sono d'autorità scacciati dalle cariche direttive (tesoriere e presidente), e la presidenza della società viene affidata al ras Cesare De Vecchi. Allo stesso personaggio, nel quadro della riorganizzazione degli studi storici, viene assegnata, in una, la presidenza della Società nazionale per la storia del Risorgimento e la direzione della «Rassegna Storica del Risorgimento»: per toglierla – dice Mussolini – «da un ambito troppo strettamente professionale e talora fazioso» e portarla «a più diretto contatto del popolo italiano, e riguardarla con occhio fascista»³⁵³. In sovrappiù, nel 1936 gli verrà affidata la guida del ministero dell'Educazione nazionale. Sul piano locale, De Vecchi è presidente dell'Istituto superiore di Magistero, prima della sua trasformazione in facoltà, nel '35. È forse in ragione di cotali meriti che la facoltà di Lettere, nell'anno '33-34, gli concede la libera docenza in Storia del Risorgimento. La proposta è di Cian, il quale «si dichiara onorato» di avanzarla, enumerando le benemerienze dell'uomo, «eroicamente valoroso in guerra, instancabilmente e utilmente operoso in pace», e mettendo a luce la figura di «studioso e di gerarca» della storia risorgimentale, autore di «una serie di indagini, di scritti, di discorsi e di iniziative feconde, destinate ad imprimere un nuovo avviamento a quest'ordine di studi»³⁵⁴.

³⁵³ Mussolini a De Vecchi, 12 maggio XI [1933], in ACS, Segreteria Particolare del Duce, Carteggio Riservato, b. 4, fasc. 47/R, De Vecchi; riprodotto anche in T. GREGORY, M. FATTORI e N. SICILIANI DE CUMIS (a cura di), *Filosofi università regime. La Scuola di Filosofia negli anni Trenta*, Istituto di Filosofia della Sapienza - Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Roma-Napoli 1985, p. 177.

³⁵⁴ Cito dal verbale del 21 marzo 1934 (ASUT, Lettere, Verbali adunanze, VII 67).